



L'Assemblea dei lavoratori del Dipartimento della protezione civile, riunita in modalità virtuale il 02.04.2020, nel rispetto delle norme sul distanziamento sociale ha discusso della situazione sanitaria al Dipartimento della protezione civile (DPC) Rimane prioritaria la preoccupazione per la situazione sanitaria del personale del DPC collegata all'epidemia Covid 19. Al riguardo, l'Assemblea approva quanto segue

### **Premesso -**

che circolano informazioni non verificate su numerosi casi di Covid 19 presso il personale del DPC, anche con sintomatologia severa; - che molti lavoratori e lavoratrici hanno appreso delle notizie su casi di infezione presso la sede di lavoro da organi di stampa; -che il DPC è la sede del coordinamento nazionale dell'emergenza, e che le questioni di sicurezza delle sedi del DPC coinvolgono la catena di coordinamento e gestione del Paese e il personale di molte Amministrazioni pubbliche e private; - che l'Amministrazione ha manifestato, e manifesta ancora ostilità verso le forme di lavoro agile, essenziale presidio di prevenzione primaria e di continuità operativa e che, di conseguenza, l'applicazione delle forme di lavoro agile è disomogenea e, con poche eccezioni, non organizzata, con conseguente aggravio di lavoro sui colleghi che devono lavorare in sede; - che le misure di distanziamento sociale e di protezione previste anche dalle direttive della Presidenza Consiglio Ministri (PCM) sono state applicate tardivamente e in modo non omogeneo non permettendo, quindi, di porre in essere misure preventive per limitare l'esposizione del personale al rischio di contagio; - che non è stata data diffusa informazione ai colleghi e colleghe in sede sulla necessità e sull'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI); - che numerosi colleghi sono stati sottoposti a test per la ricerca di virus SARS 2 senza informazioni chiare sulle motivazioni e sui comportamenti da adottare da parte dei lavoratori, non ultimo nella casistica dei cosiddetti 'contatti stretti'; - che saluta e apprezza il presidio di supporto psicologico di Pari per Pari che la Cgil DPC ha inteso istituire a tutela della salute psicofisica del personale tutto;

### **Ritenuto -**

Che, pur nella situazione eccezionale in cui ci troviamo, è possibile conciliare la sicurezza dei lavoratori e la continuità di un servizio pubblico essenziale quale la protezione civile; Che anche in emergenza non possano venire meno gli obblighi di legge del datore di lavoro e delle altre figure preposte alla sicurezza dei luoghi di lavoro

### **Impegna -**

la FP ad adoperarsi presso tutte le sedi istituzionali affinché sia garantita la salvaguardia della sicurezza e la continuità del servizio di protezione civile. In particolare l'Assemblea ritiene prioritario acquisire: - le informazioni inerenti la diffusione di Covid 19 presso il personale del DPC, inclusa la cronologia dei casi anche a tutela del restante personale



della PCM e di quanti hanno frequentato il DPC; - la cronologia delle misure di prevenzione attuate, in atto e programmate per limitare la diffusione del virus presso la struttura, in relazione al distanziamento sociale e all'utilizzo di DPI; - la pubblicazione sulla pagina di servizio (intranet) del Documento di Valutazione del Rischio aggiornato; - i criteri per l'effettuazione dei test per la ricerca del virus SARS 2 cov sul personale del DPC, sulle misure di quarantena, e collegamento con le procedure indicate dal Ministero della salute e dal Servizio sanitario regionale del Lazio.

### **L'assemblea ha inoltre individuato -**

gli aspetti organizzativi e contrattuali connessi all'emergenza in corso, che intende presentare alla Segretaria nazionale della FpCGIL nel corso dell'assemblea virtuale che si terrà martedì 7 aprile 2020 ore 17, condividendo il seguente odg: - il ricorso al congedo ordinario non deve essere utilizzato come via obbligata per ridurre il rischio di esposizione, ma deve restare una libera scelta del lavoratore; - il lavoro agile svolto nelle giornate di sabato e nei festivi deve essere riconosciuto come orario di servizio a tutti gli effetti; - i criteri per la definizione dei servizi che devono necessariamente essere svolti in sede devono essere resi noti al personale. L'attuale situazione di emergenza ha inoltre evidenziato la necessità di risolvere, quanto prima, anche queste ulteriori tematiche: - le specificità del lavoro del personale della protezione civile devono essere adeguatamente considerate alla ripresa della trattativa sul CCNL, per colmare il divario esistente tra quanto previsto nel contratto vigente e il lavoro reale; - il fabbisogno di funzionari da area B ad area A deve opportunamente ampliarsi, per coprire le necessità connesse all'emergenza e al lavoro ordinario del Dipartimento della protezione civile; nelle more dell'ampliamento, la validità della graduatoria, attualmente prevista al 31 dicembre 2020, deve essere prorogata.